



Bollettino ufficiale della Regione Puglia n. 49 del 26/03/2008

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SETTORE ECOLOGIA 28 gennaio 2008, n. 61

Richiesta di procedura di Valutazione Impatto Ambientale – Comune di Apricena – Prosecuzione ed ampliamento coltivazione cava di pietra calcarea ornamentale in località “Casa di Campo”. Committente: Di Nunzio Giuseppe – Poggio Imperiale (Fg)

IL DIRIGENTE

Dott. Luca Limongelli, sulla scorta dell'istruttoria espletata dall'Ufficio V.I.A., ha adottato il seguente provvedimento:

- con nota acquisita al prot. 7924 del 28.06.06 la Ditta Di Nunzio Giuseppe, con sede a Poggio Imperiale (FG) in Via Vittorio Veneto n°10, proponeva istanza per sottoporre a procedura di Valutazione d'Impatto Ambientale, elaborati di progetto e SIA per la prosecuzione e l'ampliamento alla coltivazione di una cava di pietra calcarea ornamentale sita in località “Casa di Campo ” dell'agro di Apricena (FG) contraddistinta nel NCT al Fg. 17, particelle 12, 40, 50, 211, 212, 213 e 214;
- con nota prot. n. 9135 del 03.08.06 si invitava la stessa ditta a depositare copia di tutta la documentazione, anche, presso le altre Amministrazione interessate alla procedura (Comune e Provincia in indirizzo), ad effettuare le pubblicazioni di avvenuto deposito su Bollettino Ufficiale della Regione Puglia, su un quotidiano nazionale e su un quotidiano locale diffuso nel territorio interessato avendo cura di inviarne copia a tutte le Amministrazioni interessate;
- con nota acquisita al prot. 10783 del 15.09.06 la ditta trasmetteva copia delle pubblicazioni di rito effettuate sul Bollettino Ufficiale Regione Puglia e sui quotidiani locale e nazionale come per legge;
- con nota acquisita al prot. n. 1058 del 16.01.07 il Comune di Apricena trasmetteva come proprio parere una serie di prescrizioni da applicare all'intervento proposto;
- agli atti di questo Ufficio, nei termini previsti dalla legge, non perveniva alcuna osservazione in merito all'intervento;
- il Comitato Regionale di V.I.A. nella seduta del 18.12.2007, valutata tutta la documentazione agli atti ritiene esprimersi come segue:<<...omissis.... Lo Studio d'Impatto Ambientale della cava, riguardante sia i terreni interessati dalla coltivazione in esercizio che quelli contigui in ampliamento, é stato redatto conformemente a quanto disposto alla lett. K del punto 2 dell'art.8 della L.R. n.11/2001 .

Il sito in cui é ubicata la cava, sia in esercizio che in ampliamento, trovansi a circa 3,5 Km a sud del

centro abitato di Poggio Imperiale ed a circa 6,0 Km ad ovest dalla periferia di Apricena; si precisa che l'area destinata all'ampliamento confina con il limite settentrionale della cava in esercizio.

L'area di cava in questione, in esercizio ed in ampliamento, è inserita nel Bacino Marmifero di Apricena così come individuato dal P.R.A.E. della Regione Puglia, adottato dalla G.R. con Delibera n.1744 dell'11.12.00 .

Urbanisticamente, l'area di cava in esercizio ha destinazione in parte a fascia di rispetto della S.P. n.33 e la restante parte ad "Area con presenza predominante di agri marmiferi – cave da incentivare e potenziare – discariche da riorganizzare in funzione di uno sfruttamento industriale dei sottoprodotti della lavorazione del marmo." ; l'area di cava in ampliamento ha destinazione di "Area per attività di cava".

Dal Piano Urbanistico Territoriale Tematico – Paesaggio (PUTT/P), l'intera area in questione è stata inquadrata con l'individuazione delle specifiche peculiarità, in particolare :

- risulta interessata per la maggior parte da un ambito territoriale esteso (ATE) di tipo "C" (valore distinguibile), mentre piccole aree marginali ricadono o in ambito territoriale esteso "D" (valore relativo) o in ambito territoriale esteso "E" (valore normale);
- non è interessata da vincolo idrogeologico di cui al R.D. n.3267/1923;
- a circa 300 m a nord del limite dell'area di cava in ampliamento, vi è la segnalazione architettonica relativa alla "Masseria Rodisani";
- non è sottoposta da vincoli di cui al T.U. sulla tutela delle acque dall'inquinamento approvato con D.L.vo n.152 del 14.05.99;
- non è sottoposta da vincoli di tutela delle aree di rilevante interesse naturalistico di cui alla L. n.1497/1939 e L. n.431/1985;
- non è sottoposta da vincoli di tutela relativi alle Aree Naturali Protette di cui alla L.n.394/91;
- non è sottoposta da vincoli di tutela relativi alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatica (SIC e ZPS) ;
- nell'ambito del progetto del "Piano di Bacino – Stralcio Assetto Idrogeologico" è stata parzialmente perimetrata come "Area a pericolosità da frana media e moderata";

Attualmente la cava, che è del tipo a fossa, consiste dall'area di cava (fondo cava a circa 30 m s.l.m.), da un piazzale superiore (posto a circa 111 m s.l.m.), dalla viabilità interna e dalla discarica di inerti occupante una superficie di 28.165 mq, con volumetria pari a 475.969 mc e altezza massima di circa 45 m .

Dallo studio geologico ne discende la presenza di varie formazioni che, seppure tutte di origine sedimentaria, hanno costituzione litologica ed età diverse; in particolare, sotto uno strato di spessore variabile di terreno vegetale, si individuano: una formazione di Alluvioni ghiaioso-sabbioso-argillosa, Sabbie di Serracapriola, Calcareni di Apricena e Calcari di Sannicandro.

Dal Progetto e Piano di coltivazione della cava si evince che:

- si prevede una fascia di rispetto di 10 m dai limiti di proprietà, di 20 m dalle strade pubbliche e di 50 m dalla condotta idrica dell'Acquedotto Pugliese ;
- si prevede la coltivazione in quattro fasi, ciascuna di durata quinquennale e con produzione di circa 50.000 mc di materiale per fase ; in particolare :
 - prima fase, consistente sia nella prosecuzione dell'attuale area di cava, portando il relativo fondo da 30 a 24 m s.l.m. con formazione di una pedata di circa 10 m e posizionamento sul bordo esterno di blocchi informi per un'altezza di circa 3 m a protezione da eventuali cadute massi dalle incombenti pareti alte, sia nella scopertura dell'area di ampliamento per uno spessore di circa 10 m (da 70 a 60 m s.l.m.), sia nell'inizio delle operazioni di tombamento dell'attuale area di cava, sia nella riorganizzazione del piazzale e dell'impianto;
 - seconda fase, consistente nella prosecuzione sia del tombamento dell'attuale area di cava e sia della coltivazione dell'ampliamento di cava sempre alla medesima quota;
 - terza fase, consistente nella prosecuzione sia del tombamento dell'attuale area di cava e sia della coltivazione dell'ampliamento di cava con approfondimento del fondo di circa 10 m (da 60 a 50 m s.l.m.);
 - quarta fase, consistente nella prosecuzione sia del tombamento dell'attuale area di cava e sia della coltivazione dell'ampliamento di cava con approfondimento del fondo di circa 4 m (da 50 a 46 m s.l.m.); e successive esecuzioni di tutte le opere per il recupero ambientale dell'intera area compreso il ripristino del fondo cava con vespaio e terreno agricolo per seminativo.

Con la caratterizzazione ambientale del sito di cava, sono state individuate le componenti ambientali esposte dall'attività estrattiva in questione, e per la relativa valutazione è stata utilizzata l'Analisi Multi-Criteri (A.M.C.) individuando i vari "fattori" incidenti sulle dette componenti; quindi, è stata effettuata la valutazione del tipo e della quantità delle emissioni inquinanti nonché gli accorgimenti per la loro attenuazione e mitigazione .

Per quanto innanzi esposto ed esaminato, nonché, con riferimento al parere espresso dal Comune di Apricena, si ritiene evidenziare che:

- per la componente paesaggistica ed in particolare per il recupero ambientale finale, l'attuale discarica di inerti all'interno dell'area in questione e nella sua zona sud, non è presa in considerazione ed il relativo materiale non è utilizzato per il ripristino morfologico dell'intera area di intervento, ovvero viene utilizzato materiale di scarto proveniente da altre cave;
- non è indicata alcuna soluzione attinente l'eliminazione del rilascio dagli automezzi, provenienti dall'impianto di cava, di materiale residuale sulla sede stradale pubblica.

Per quanto esaminato ed innanzi relazionato:

- vista ed accertata la completezza della documentazione presentata ;
- vista e verificata la rispondenza della descrizione dei luoghi e delle loro caratteristiche ambientali a quelle documentate dal proponente;
- visto e verificato che i dati del progetto, per quanto concerne le emissioni inquinanti nell'atmosfera, corrispondano alle prescrizioni dettate dalla normativa di settore;
- vista ed accertata la coerenza del progetto, per quanto concerne le tecniche di realizzazione e dei processi produttivi previsti, con i dati di utilizzo delle materie prime e delle risorse naturali;

- visto ed accertato il corretto utilizzo delle metodologie di analisi e previsione, nonché l'idoneità delle tecniche di rilevazione e previsione impiegate dal proponente in relazione agli effetti ambientali;
- vista l'individuazione e descrizione dell'impatto complessivo del progetto sull'ambiente anche in ordine ai livelli di qualità finale, raffrontando la situazione esistente al momento della comunicazione con la previsione di quella successiva;
- viste le norme sulla valutazione dell'impatto ambientale di cui alla L.R. 12/04/2001 n.11;
- considerato che l'attività proposta di prosecuzione ed ampliamento cava di calcare da taglio in agro di Apricena (FG), località "Casa di Campo", rientra tra quelli soggetti al V.I.A. obbligatoria di competenza della Regione, ai sensi dell'art.6 della L.R. n.11/2001;

Alla luce della documentazione esaminata, il Comitato V.I.A., per quanto di Sua competenza, ritiene di esprimere un parere favorevole all'intervento proposto con le seguenti prescrizioni:

- 1) Utilizzare il materiale dell'attuale discarica, indicata in planimetria della sistemazione finale con "DA", per il ripristino morfologico finale e con la piantumazione delle essenze arboree nella medesima area già previste nella restante zona;
- 2) Adottare un qualsiasi idoneo sistema per evitare il rilascio di materiale residuale sulla strada pubblica da parte degli automezzi provenienti dall'impianto di cava

Fermo restando il Parere vincolante dell'Autorità di bacino della Puglia con particolare riferimento alle aree in frana e richiamando altresì le prescrizioni di alla nota prot. n. 12470/06 dell'amministrazione comunale di Apricena. ... omissis>>."

- vista la L.R. 4 febbraio 1997 n. 7;
- vista la deliberazione della G. R. n. 3261 del 28.7.98 con la quale sono state emanate direttive per la separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa;
- viste le direttive impartite dal Presidente della Giunta Regionale con nota n. 01/007689/1-5 del 31.7.98;
- vista la Legge Regionale 12.4.2001, n. 11;
- richiamato quanto espressamente previsto dall'art. 15 c. 3 della stessa L.R. n. 11/2001;

Adempimenti contabili di cui alla L.R. 28/2001 e successive modificazioni ed integrazioni

Dal presente provvedimento non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale

DETERMINA

- ai sensi della l.r. 12/4/2001 n. 11, in conformità a quanto rilevato e stabilito dal Comitato Regionale per la V.I.A. nella seduta del 18.12.2007 ed a tutte le considerazioni e motivazioni esposte e riportate in narrativa che qui si intendono integralmente riportate e trascritte, di esprimere parere favorevole di VIA con prescrizioni al progetto e SIA proposto dalla la Ditta Di Nunzio Giuseppe, con sede a Poggio

Imperiale (FG) in Via Vittorio Veneto n°10, per la prosecuzione e l'ampliamento alla coltivazione di una cava di pietra calcarea ornamentale sita in località "Casa di Campo " dell'agro di Apricena (FG) contraddistinta nel NCT al Fg. 17, particelle 12, 40, 50, 211, 212, 213 e 214;

- il presente parere di V.I.A. non sostituisce e non esonera il soggetto proponente dall'acquisizione di ogni altro parere e/o autorizzazione prevista per legge;

- il presente provvedimento dovrà essere:

- notificato al Settore Attività Estrattive Regionale, alla Ditta interessata, alla Provincia di Foggia ed al Comune di Apricena;

- trasmesso alla Segreteria della Giunta Regionale;

- pubblicato sul B.U.R.P.;

- pubblicato per estratto, a cura del proponente, su un quotidiano nazionale e su un quotidiano locale diffuso nel territorio interessato ai sensi dell'art. 13 c. 3 L.R. 11/2001.

Il Dirigente del Settore Ecologia

Dott. Luca Limongelli